

CITTÀ IN SCENA

FESTIVAL DIFFUSO
DELLA RIGENERAZIONE URBANA
NORD/EST

MARTEDÌ 30 MAGGIO 2023
PADOVA
Auditorium Altinate San Gaetano



PROGETTI



Con il patrocinio di

La rigenerazione urbana a Trieste: dal Porto Vecchio al Porto Vivo – Comune di Trieste

Il progetto di rigenerazione del Porto Vecchio di Trieste prevede la rigenerazione del vecchio porto austriaco, un'area di circa 65 ettari nel cuore della città, rimasta cristallizzata per decenni e ora assegnata al Comune di Trieste per il suo rilancio come un nuovo rione della città, grazie a fondi ministeriali, PNRR, Fondo Complementare, Fondi Regionali, Fondi Comune di Trieste, Capitali Privati. Il progetto coinvolge decine di vecchi Magazzini austriaci e si basa su tre capisaldi: il nuovo piano regolatore del porto vecchio (completato nel 2021), la restituzione alla città degli spazi aperti (diversi progetti in corso di realizzazione e vari in progettazione nell'ambito del boost fornito dai fondi PNRR), la ristrutturazione di alcuni magazzini con finalità pubbliche (musei, centro congressi, centro per l'impiego, uffici regionali, ecc.) e l'alienazione dei numerosi restanti magazzini per l'iniziativa del privato attraverso un partenariato pubblico privato, anche attraverso il consorzio URSUS appositamente istituito e partecipato dal Comune di Trieste, dalla Regione FVG e dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale. Nella sua complessità il progetto prevede la restituzione alla città dell'intero nuovo rione denominato "porto vivo", con forti connotazioni di rigenerazione, sia dal punto di vista sociale e ricreativo che dei cambiamenti delle destinazioni d'uso, con partnership pubblico-private. I cittadini sono stati coinvolti nelle fasi partecipative previste per legge e nella promozione e divulgazione dei progetti.

Rigenerazione urbana – Comune di Padova

L'intervento da eseguire, finanziato con il PNRR, riguarda l'ampliamento e la riqualificazione del Parco Iris sito in via Canestrini, in un'area pianeggiante non urbanizzata, delimitata ad Ovest dal parco Iris e ad Est dal canale S. Gregorio. Il parco si svilupperà su un'area di 97.179,00 mq, all'interno di un disegno organico, che prevede un percorso principale che attraverserà il parco da Est a Ovest e che determinerà, assieme alla trama delle siepi campestre e all'idrografia dell'area, la suddivisione in ambiti in funzione delle principali vocazioni e funzioni, che si apriranno lungo il viale principale come le stanze di un'abitazione. Il progetto risulta inserito all'interno di un programma di investimenti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale. Il progetto di ampliamento del Parco Iris, in completa aderenza agli obiettivi della Strategia nazionale del verde urbano del Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del Territorio e del Mare, si colloca all'interno di un nuovo modello di pianificazione e progettazione urbana, più attenta alla mitigazione e all'adattamento al cambiamento climatico in corso. Il progetto ha finalità sociale, ecologica e ambientale e il risultato atteso è la riqualificazione dell'area mediante l'incremento delle connessioni ecologiche, il recupero naturalistico e forestale, la tutela e la riqualificazione paesaggistica e lo sviluppo di una funzione sportiva e ricreativa sostenibile. Per il bene rigenerato è previsto l'affidamento in concessione al privato.

Riqualificazione Piazza Jerry Essan Masslo – Comune di Rovigo

Il comune di Rovigo, insieme all'Università di Padova e alla Fondazione Cariparo, sta realizzando un intervento di riqualificazione di Piazza Jerry Essan Masslo, grazie a fondi comunali e privati. Il progetto prevede la riqualificazione della piazza attraverso piccole e parziali demolizioni atte a favorirne la permeabilità, con la sostituzione di una notevole superficie impermeabile con aree verdi, la piantumazione di 17 alberi, la costruzione di un padiglione in legno e una nuova illuminazione. Il progetto si è sviluppato con il pieno coinvolgimento della comunità in laboratori creativi di architettura partecipata e il suo obiettivo è quello di restituire alla comunità un luogo abbandonato e in disuso interamente rigenerato

come spazio di aggregazione. Un luogo che prima risultava deserto, a conclusione dei lavori, si trasformerà in un luogo di incontro comunitario sempre vivo, dove la cittadinanza potrà partecipare e fruire di laboratori creativi. Il progetto di gestione pubblica è realizzato in collaborazione con le associazioni esistenti sul territorio.

Treviso nata per essere inclusiva, sostenibile ed accessibile: progetto di rigenerazione urbana inclusiva dell'ex Caserma Salsa - Comune di Treviso

Con il progetto "Treviso nata per essere inclusiva, sostenibile ed accessibile" Treviso vuole guardare al futuro urbano in controtendenza rispetto ai paradigmi del passato, costruendo un altro modello di città che si fonda sulla "centralità diffusa", attraverso i concetti di inclusione, sostenibilità e accessibilità. Il progetto, grazie ad un'azione di pianificazione strategica preventiva, è stato sostenuto da diverse fonti di finanziamento: dall'Avviso Pubblico "Italia City Branding 2020" di Investitalia (nell'ambito del progetto del Comune di Treviso "Parfum di Treviso - Parchi e fiumi di Treviso in bicicletta dalla laguna alle colline") e da fondi PNNR. L'azione "rigenerativa" si concentra sulla presenza di contenitori inutilizzati e di spazi pubblici senza funzioni, che "grazie" ai loro vuoti spaziali e di significato, attivano misure di valorizzazione in grado di mettere in campo interventi di vera "innovazione sociale", che interpretano la cultura, lo sport, le occasioni d'incontro e le opportunità di crescita professionale ed economica quali leve di sviluppo sociale. Un'innovazione che migliora la qualità della vita, il benessere dei destinatari e dei cittadini tutti, intesa come motore di un reale cambiamento sociale, nei comportamenti, nelle pratiche, nelle relazioni. Cuore di questa azione generativa è l'ex Caserma Salsa, la cui rigenerazione rappresenta una risposta alle istanze arrivate negli anni dai cittadini del quartiere di Santa Maria del Rovere, ma non solo, per la riconversione di un complesso alle porte del centro città che da anni era in disuso e in stato di degrado e rappresentava un vero e proprio vuoto urbano. Il progetto urbano e architettonico avrà una risonanza duplice: la rigenerazione del quartiere che lo accoglie e l'effetto di riverbero esteso a tutta la città.

Recupero e riqualificazione Ex Birreria - Comune di Pordenone

L'Ex Birrificio, sede della storica "Società anonima Birra Pordenone", è un esempio di archeologia industriale che si innesta nel più ampio tessuto produttivo del territorio, vero e proprio simbolo dello sviluppo economico della città. Attualmente il fabbricato versa in stato di abbandono e la volontà dell'Amministrazione comunale è quella di recuperare l'edificio, tramite il suo restauro, reinserendolo nel contesto cittadino. Al suo interno multiple destinazioni d'uso, in stretto dialogo tra loro, lo manterranno vivo in tutti i momenti della giornata. Verranno ospitate le attività della Fondazione Istituto Superiore "Alto Adriatico", con i suoi uffici amministrativi e spazi per la didattica. Inoltre cinque unità abitative saranno dedicate a studenti e docenti. Un ampio auditorium sarà messo a disposizione della città insieme ad un più piccolo spazio per mostre ed eventi. Si è inoltre voluto sviluppare il progetto utilizzando tecnologie all'avanguardia, che sono partite da un rilievo laser scanner tridimensionale fino alla sua restituzione attraverso un modello tridimensionale HBIM (Historical Building Information Modeling), generando dei sistemi intelligenti che possono contenere e gestire una grande quantità d'informazioni. La fonte di finanziamento è il PNRR e la gestione dell'immobile sarà a carico della Fondazione Istituto Tecnico Superiore "Alto Adriatico" e dell'Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio – ARDiS. Il recupero dell'Ex Birrificio vuole quindi essere un esempio virtuoso, dato dall'Amministrazione pubblica, per incentivare processi di rigenerazione urbana, sociale, culturale ed economico produttiva.

Riqualficazione del quartiere S. Chiara – Comune di Trento

Il quartiere S. Chiara a Trento è definito da un'area urbana con una superficie di circa 73.500 mq, dei quali circa 54.000 mq di proprietà pubblica, collocata in una zona centrale a ridosso delle mura medievali della città. L'Amministrazione ha pianificato per l'area un ampio programma di rigenerazione urbana articolato nel corso degli anni (dal 2013 al 2025), investendo ingenti risorse proprie, della Provincia autonoma di Trento, dello Stato e dell'Unione Europea. Il programma di rigenerazione coinvolge il restauro e l'ampliamento del Comparto scolastico Crispi, il "Santa Chiara Open Lab" - programma di riqualficazione di 4 edifici pubblici in abbandono e realizzazione di un intervento immobiliare privato, attraverso interventi di riqualficazione estetica, architettonica ed energetica degli edifici, degli spazi aperti e del tessuto connettivo, potenziando prestazioni e servizi per l'inclusione sociale -, la creazione del polo di innovazione, cultura e impresa presso l'ex Facoltà di Lettere. Obiettivo del progetto è la restituzione alla cittadinanza di un'ampia parte di città rigenerata in chiave di sostenibilità, inclusione sociale, ed aumento della sicurezza percepita, valorizzando beni di proprietà pubblica in termini di disponibilità d'uso collettivo e di aumento di valore. Lo sviluppo del progetto ha previsto anche dei percorsi partecipativi di approfondimento e condivisione sulle possibili funzioni cui destinare gli spazi che si sono svolti nel 2017 e nel 2018.

Rigenerazione urbana del centro città - Comune di Schio (prov. Vicenza)

L'Amministrazione Comunale del Comune di Schio, nell'ottica di recuperare il cospicuo patrimonio storico presente nel territorio comunale e al relativo utilizzo per attività sociali e culturali, si è impegnato notevolmente in questi ultimi anni in numerosi progetti di ristrutturazione e recupero di edifici o parti di essi. Il progetto di rigenerazione urbana del centro città prevede i seguenti interventi: nuovo Comando Polizia Locale presso Ex Scuola Marconi, riqualficazione di Piazza Statuto, Museo Civico Palazzo Fogazzaro, Museo didattico ornitologico, creazione bosco urbano nei pressi del centro città. La rigenerazione urbana del centro città mira al recupero delle strutture attraverso opere sia interne che esterne che consentano il pieno utilizzo dei fabbricati e delle piazze per l'insediamento di attività socio-culturali e amministrative, in modo da favorire la partecipazione e l'inclusività in un quartiere, quello del centro. Riqualficando le aree e gli edifici del centro sarà possibile pensare di mettere in comunicazione le attività e collegare gli accessi, di più strutture di servizi socio-culturali che insistono nello stesso isolato. Tutti gli edifici e gli spazi pubblici al termine degli interventi resteranno in gestione pubblica.

Rigenerazione Urbana area Ex Pinzana – Maniago (Prov. Pordenone)

Il progetto si propone la realizzazione di un intervento di rigenerazione urbana di un'area prospiciente la centrale Piazza Italia nel Comune di Maniago, caratterizzata dalla presenza di edifici danneggiati dal sisma del lontano 1976, oggi in buona parte collabenti. Il progetto prevede la ristrutturazione edilizia dei corpi di fabbrica esistenti, con parziale redistribuzione delle volumetrie, nel rispetto delle caratteristiche storico-morfologiche dell'ambito e del contesto urbano.

L'obiettivo del progetto è quello di rendere nuovamente fruibile un'area centrale di Maniago da troppo tempo degradata e, al tempo stesso, dare risposta alle richieste di alloggi provenienti dalle aziende dei sistemi produttivi del territorio per facilitare il reperimento delle particolari professionalità richieste.

Le 44 unità abitative che verranno realizzate saranno utilizzate a rotazione, innescando un sistema virtuoso di rigenerazione di un centro di una città di piccole dimensioni. L'investimento previsto è pari a 11 milioni di euro, con finanziamento e gestione totalmente privati.

Soft City Padova – Riqualficazione parcheggio Piazza Savelli

L'intervento, a finanziamento interamente pubblico, rientra nel *"Programma sperimentale di interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano"* del Ministero della Transizione Ecologica e ha come obiettivo generale lo studio del fenomeno delle "Isole urbane di calore". Il Comune di Padova, infatti, si è avvalso anche di uno studio dell'Università di Padova relativo proprio a questo fenomeno. L'obiettivo è quello di trasformare Piazza Savelli in un elemento di centralità urbana dell'intera area di Soft City, ovvero un quadrilatero ad alta densità di imprese di servizi innovativi e tecnologici.

L'intervento sarà realizzato attraverso l'applicazione di tecniche di drenaggio sostenibile per ridurre il contributo dell'area stradale e del parcheggio all'isola di calore attraverso opere di depavimentazione e l'incremento della copertura arborea; al contempo le aree depavimentate contribuiranno a ridurre la quantità di acqua meteorica conferita alla rete fognaria.

Per il progetto, promosso dal Comune di Padova, è previsto un investimento pari a 729mila euro.

Experimental City - Udine

Il progetto di rigenerazione urbana del quadrante orientale della città di Udine, inserito nell'ambito del Programma straordinario per le periferie varato dal Governo nel 2016, non si limita al riuso edilizio di edifici dismessi, o al recupero architettonico del patrimonio della ex caserma Osoppo, ma "esperimenta" modi di abitare per dare risposte appropriate e dinamiche alle esigenze profonde della società contemporanea. Il quadrante Est di Udine è caratterizzato dalla predominanza di abitazioni realizzate da parte dell'ATER, con una forte presenza di popolazione straniera.

Il progetto investe l'insieme dei manufatti liberati dall'Esercito con una molteplicità di funzioni ampia e articolata: nuovi alloggi destinati al social housing, nuovi alloggi destinati a co-housing e spazi di co-working, aree per l'aggregazione pubblica, orti urbani comunitari e recupero di aree verdi, nuovi campi sportivi. In particolare, il manufatto parallelo a via Brigata Re sarà destinato a contenere un progetto di iniziativa pubblica volto a costituire un insieme di forme residenziali sperimentali. In modo complementare all'intervento di housing sociale a sud della piazza d'Armi, l'hub per l'abitare comprenderà un insieme di forme di co-housing, di residenza per anziani e per studenti, di forme miste di casa-studio e di casa-bottega, di abitazioni temporanee, anche con forme di residenzialità assistita e condivisa.

Punto di forza del progetto è stato il coinvolgimento di molteplici portatori di interesse, attraverso procedure di evidenza pubblica, che ha permesso di condividere con molti soggetti pubblici e privati una visione di rigenerazione urbana.

Il costo complessivo del progetto è stimato in € 29.860.000. Al reperimento delle risorse partecipano anche i privati che hanno già sottoscritto precisi impegni e, sono disposti ad intervenire già a partire dal prossimo anno, per l'importo di € 11.860.000.